

REGIONE
TOSCANA



**Iniziativa realizzata con il contributo della Regione Toscana
nell'ambito del progetto**

Rete Scuole LSS

a.s. 2018/2019



Dalla Lana al Filo

Progetto di Educazione Scientifica e Tecnologica

Istituto Comprensivo di Barberino di Mugello
Scuola dell'Infanzia «Don Milani»

Anno Scolastico 2018-2019

Insegnanti: Cristina Sali - Beatrice Petrucci

COLLOCAZIONE DEL PERCORSO EFFETTUATO NEL CURRICOLO VERTICALE

Il percorso si colloca all'inizio
di una possibile ipotesi di
curricolo verticale di Scienze e Tecnologia
dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria
di 1° grado.

OBIETTIVI ESSENZIALI DI APPRENDIMENTO

- Migliorare la capacità di osservazione
- Avanzare e verificare ipotesi che interessano i processi di trasformazione
- Rielaborare, riprodurre graficamente e verbalizzare esperienze vissute
- Aumentare i tempi di attenzione
- Acquisire termini nuovi e specifici
- Produrre, riconoscere, leggere simboli
- Misurare il tempo trascorso

ELEMENTI SALIENTI DELL'APPROCCIO METODOLOGICO

Abbiamo deciso di lavorare con la lana, partendo dalla visita alla fattoria e dall'osservazione delle pecore, perché la scuola è inserita in un contesto agricolo con aziende legate alla pastorizia.

Abbiamo privilegiato momenti in cui i bambini fossero non solo spettatori ma soprattutto attori delle esperienze proposte in sezione.

Tutte le esperienze, inoltre, sono state rielaborate individualmente dai bambini, e durante alcuni salienti momenti del percorso la rielaborazione collettiva, a seguito di quella individuale, ha permesso ad ogni bambino di potersi confrontare con gli altri, arricchendo le proprie conoscenze.

Il materiale usato è sempre stato presente in sezione, così da poter essere toccato, osservato, usato anche in momenti di attività libera.

E' stata posta attenzione anche all'utilizzo di un linguaggio specifico con termini adeguati.

MATERIALI, APPARECCHI E STRUMENTI IMPIEGATI

- Oggetti in lana
- Sapone biologico per piatti
- Carda (strumento per cardare la lana)
- Fuso
- Estrattore di succo
- Lana naturale grezza
- Colori naturali: polvere di caffè, polvere di curcuma, bacche e radici di robbia, fagioli neri, barbabietola rossa
- Telaio
- Ferri da calza in legno
- Pettine
- Spola
- Aghi grandi
- vocabolario

AMBIENTE/I IN CUI E' STATO SVILUPPATO IL PERCORSO

Il percorso è stato svolto per la sua totalità
nella sezione omogenea
dei bambini di cinque anni,
ad eccezione di un'uscita presso una fattoria.

TEMPO IMPIEGATO

Per la realizzazione del percorso è bene differenziare il tempo impiegato in tre momenti differenti:

- La progettazione;
- La realizzazione del percorso;
- La documentazione.

Durante la progettazione, avvenuta anche all'interno dei gruppi LSS, le insegnanti hanno sviluppato l'idea iniziale e riflettuto sulle modalità operative di tutte le fasi del progetto, sia quelle esperienziali che quelle successive di rielaborazione personale e collettiva.

Questo primo momento ha richiesto quattro incontri di due ore ciascuno.

La realizzazione del percorso è avvenuta dalla fine di Gennaio a Maggio.

L'uscita alla fattoria ha impegnato una mattina, in Gennaio.

Per la documentazione sono state impiegate circa venti ore che comprendono anche la documentazione fotografica e le trascrizioni delle verbalizzazioni.

ORGANIZZAZIONE

Il progetto è stato svolto da un gruppo omogeneo di 31 bambini, 24 provenienti dalla sezione omogenea e 7 dalla sezione eterogenea.

Nel gruppo sono presenti due bambini disabili.

I bambini hanno svolto il progetto in intersezione con attività esperienziali, individuali e collettive, il lunedì ed il martedì mattina (10.45-12.00).

Abbiamo dedicato i pomeriggi del lunedì e del mercoledì (14.00-15.00), alle riproduzioni grafiche ed alle verbalizzazioni individuali.

L'ESPERIENZA IN FATTORIA

Il percorso inizia quando l'insegnante racconta ai bambini che, il martedì successivo, andranno in visita ad una fattoria vicino alla scuola. Dopo aver visitato la fattoria, ci spostiamo nella stalla e, tra gli altri animali, la nostra attenzione si sofferma sulle pecore.



La maestra, durante l'osservazione nella stalla, chiede ai bambini se sanno *"Cos'ha la pecora?"*.

Subito i bambini ci rispondono così:

Bambino: *"Ha la lana"*

Maestra: *"Ha la lana! Dov'è la lana?"*

B: *"Sopra.. sulla schiena"*

M: *"Ce l'ha sulla schiena? Quindi quella sulla schiena della pecora è lana?"*

B: *"Sì"*. Rispondono tutti

M: *"Ma la pecora è fatta solo di lana?"*

B: *"No"*

10

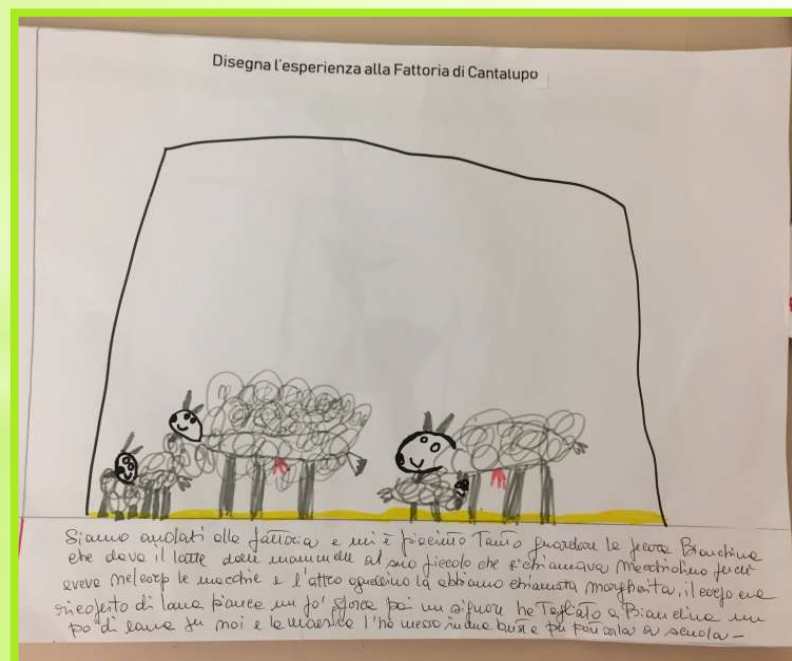
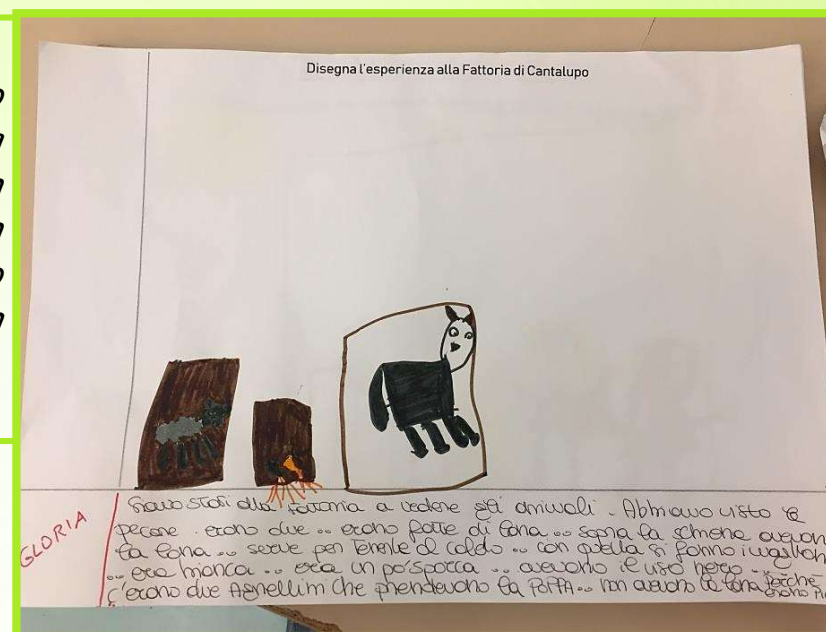
M: *"Osserviamo bene com'è fatta»...*

Chiediamo al fattore se possiamo avere un po' di lana della pecora così potremo toccarla ed osservarla bene a scuola; con delle forbici taglia un po' di lana da una pecora e ce la porge, inoltre ci regalano una busta di lana tosata per poterla portare a scuola.



DISEGNO DELL'ESPERIENZA IN FATTORIA

«Siamo stati alla fattoria a vedere gli animali. Abbiamo visto le pecore, erano due, erano fatte di lana, sopra la schiena avevano la lana che serve per tenerle al caldo, con quella si fanno i maglioni, era bianca era un po' sporca; avevano il viso nero. C'erano due agnellini che prendevano la poppa non avevano la lana perché erano piccoli.»



«Siamo andati alla fattoria mi è piaciuto tanto guardare la pecora Bianchina che dava il latte dalle mammelle al suo piccolo che si chiamava Macchiolino perché aveva nel corpo le macchie e l'altra agnellino l'abbiamo chiamato Margherita. Il corpo ricoperto di lana bianca un po' sporca poi un signore ha tagliato a Bianchina un po' di lana per noi e la maestra l'ha messa in una busta per portarla scuola.»

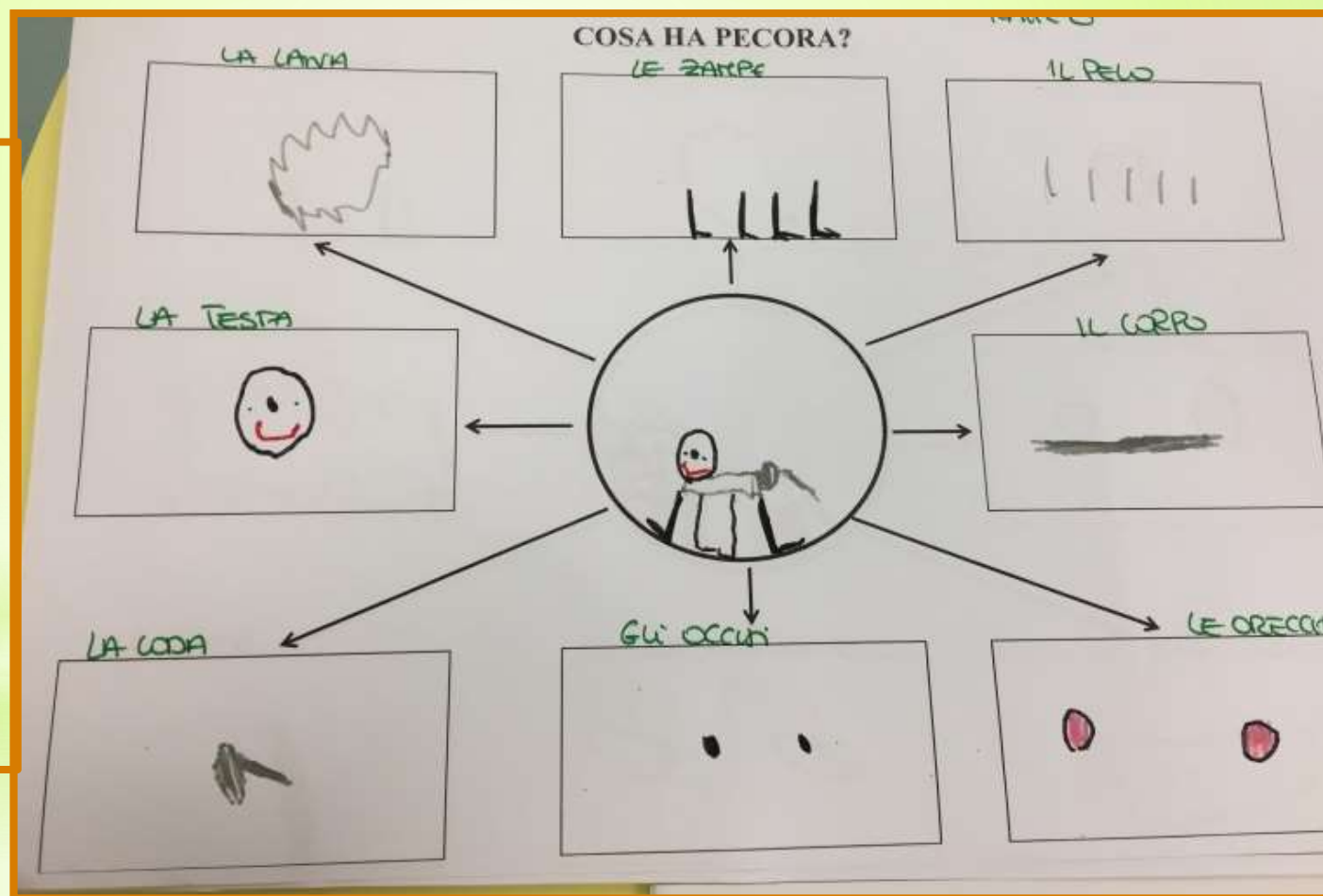
COSA HA LA PECORA

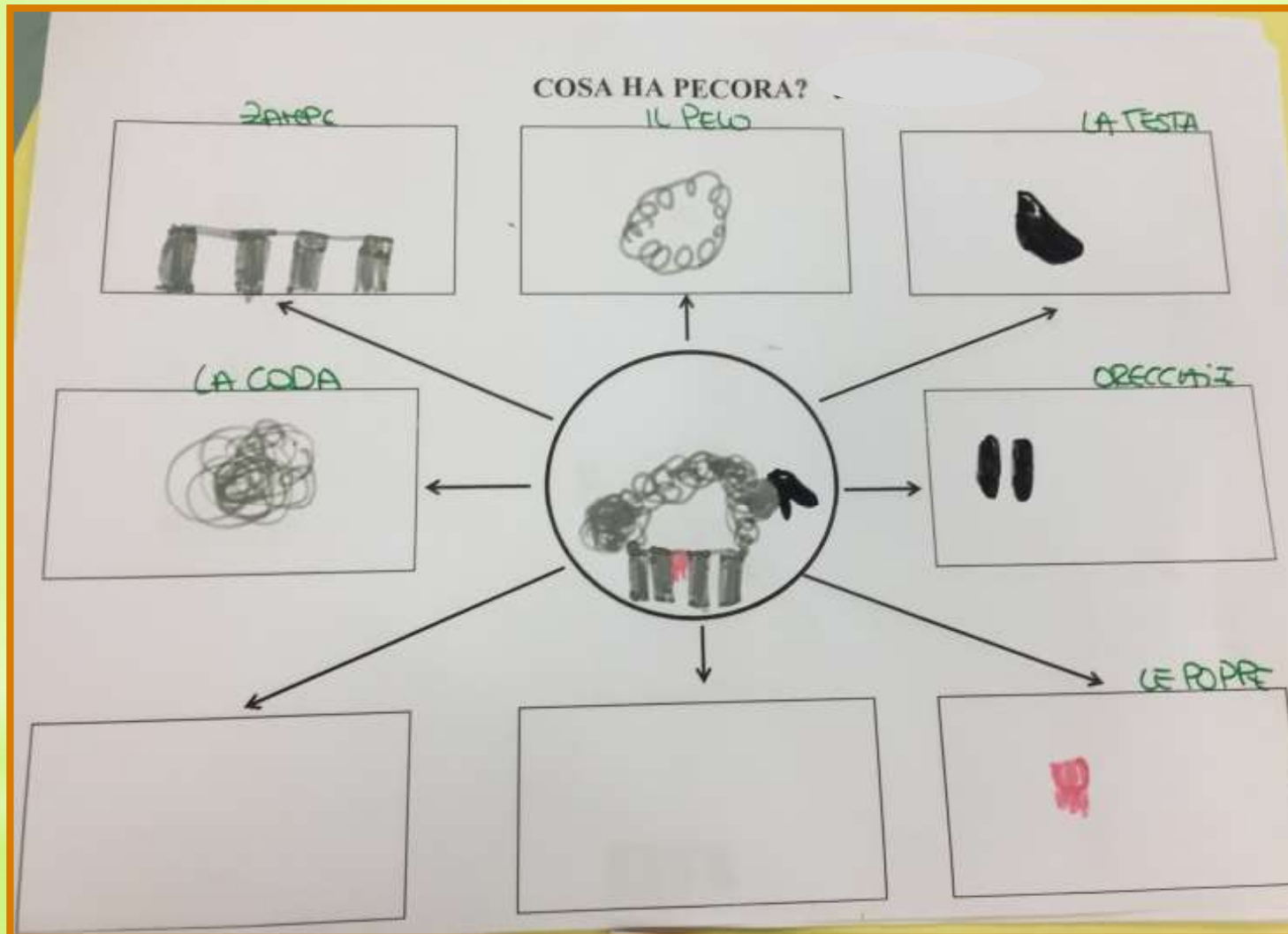
Elaborato individuale

Ogni bambino, dopo aver riguardato le foto effettuate alla fattoria, disegna la pecora nel cerchio centrale e le sue parti nei rettangoli intorno.

La pecora ha:

- La lana
- Le zampe
- Il pelo
- Il corpo
- Le orecchie
- I buchi del naso
- Gli occhi
- La coda
- La testa





- La pecora ha:
- Il pelo
 - Le orecchie
 - Le poppe
 - La testa
 - Le zampe
 - La coda

COSA HA LA PECORA: *Cartellone Collettivo*

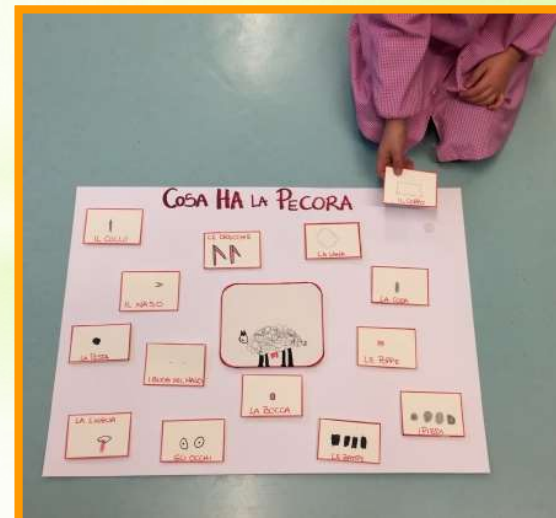
Dopo la scheda individuale ai bambini, in conversazione, è stato chiesto di leggere cosa avevano «scritto» nel loro elaborato.



Abbiamo condiviso i simboli che indicavano meglio tali caratteristiche ed è stato chiesto al bambino che aveva fatto quel simbolo, di venire a disegnarlo per il cartellone collettivo.

Cosa HA la Pecora

- Il collo
- Le orecchie
- Il naso
- I Buchi del naso
- La testa
- La bocca
- La lingua
- Gli occhi
- Le zampe
- I piedi
- Le poppe
- La coda
- Il corpo
- La lana



OSSERVAZIONE LIBERA DEL VELLO DELLA PECORA

Le insegnanti lasciano il vello a disposizione dei bambini su un tavolino in sezione per qualche giorno in modo che possano osservarlo e toccarlo liberamente.



IL VELLO DELLA PECORA

Le insegnanti, con l'aiuto del vocabolario, si soffermano sulla terminologia corretta per denominare quella che i bambini chiamano «lana della pecora».

M: Bambini ricordate come, il fattore, aveva chiamato la lana delle pecore alla fattoria?

B: Vello

M: Esatto! Il termine corretto è Vello ma guardiamo cosa significa esattamente questa parola, prendiamo il Vocabolario, il grande libro delle parole e cerchiamo questa parola.

B: Sììì

M: Sul vocabolario c'è scritto che il vello è "Il manto lanoso che ricopre il corpo delle pecore.. come una pelliccia.". Allora alle pecore a cosa li serve il vello?

B: Per stare calde.. sennò come fanno nell'inverno?!

B: Poi quando arriva il caldo gli tagliano il pelo.



COM'E' IL VELLO DELLA PECORA?

Le insegnanti consegnano la scheda operativa e i bambini si dispongono ai tavoli dove centralmente hanno a disposizione il vello. I bambini scrivono attraverso i simboli le qualità individuate e la verbalizzazione viene fatta in un momento successivo individualmente.



OSSERVIAMO IL VELLO «DIVERSAMENTE»

La disabilità dei due bambini è relativa ad aspetti verbali, motori e cognitivi in modo severo.

Anche i bambini diversamente abili delle sezioni hanno seguito il percorso scientifico, con un'attenzione particolare alle loro specifiche abilità.

Le insegnanti, durante le ore dedicate alla progettazione, hanno declinato i vari passaggi adattandoli così che i bambini potessero vivere l'esperienza nel modo più adeguato.

Il materiale proposto risultava particolarmente adatto per far emergere l'aspetto percettivo.



Gioco



Tocco

20



Esplicito

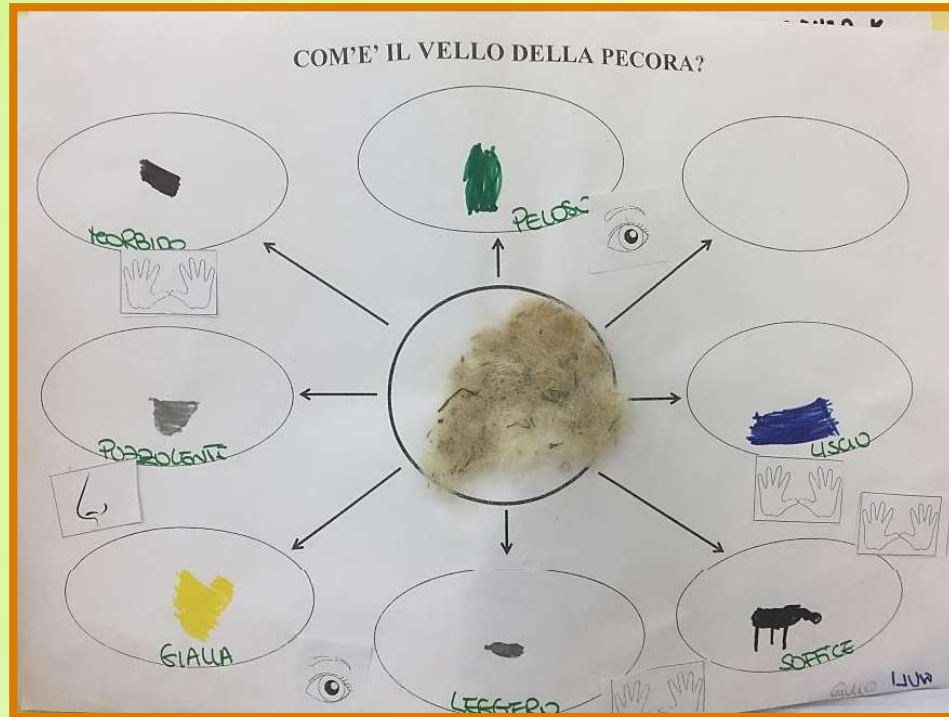
GLI ASPETTI SIMBOLICI

Ai bambini viene chiesto di rileggere il proprio elaborato e di riconoscere i simboli degli organi di senso (occhi, mani, naso) utilizzati per individuare le proprietà e di abbinarli alle caratteristiche trascritte sulla scheda.

Il lavoro viene svolto ai tavoli contemporaneamente da tutti i bambini in maniera individuale.



COM'È IL VELLO: *Elaborato Individuale*

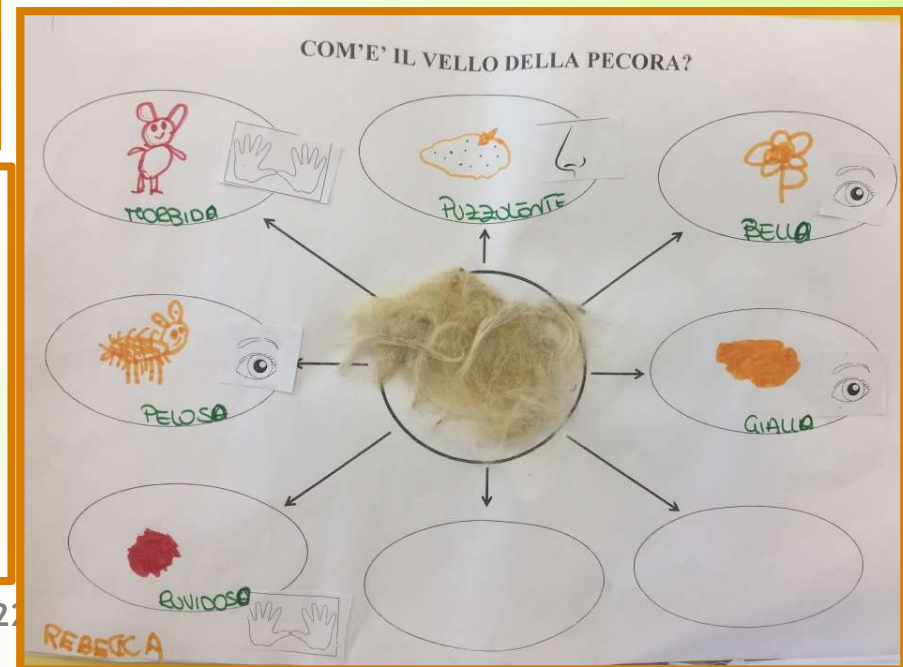


Il vello della pecora è:

- Soffice
- Puzzolente
- Morbido
- Liscio
- Giallo
- Leggero
- Peloso

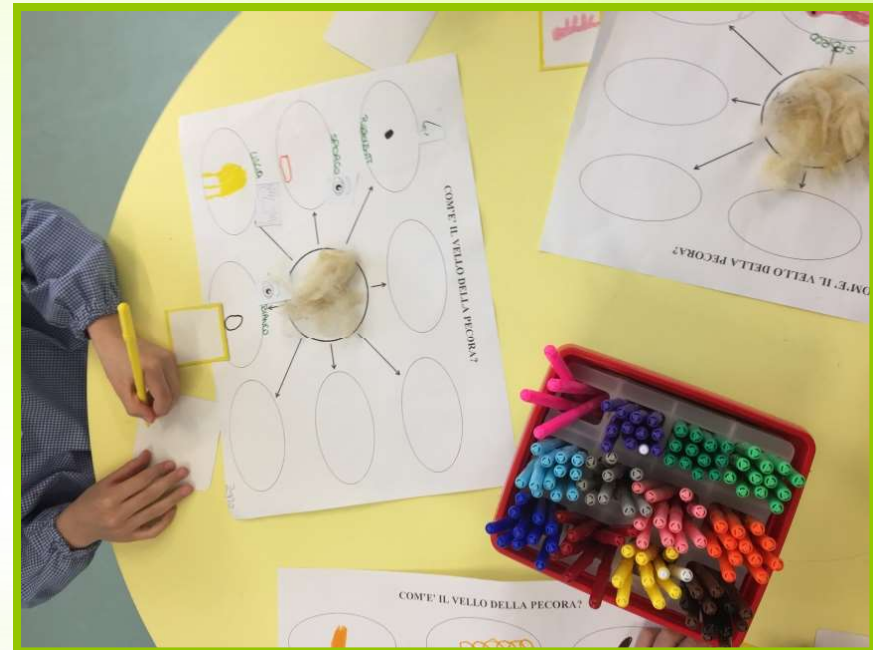
Il vello della pecora è:

- Puzzolente
- Morbido
- Bello
- Giallo
- Ruvidoso
- Peloso



COM'E' IL VELLO: *Cartellone Collettivo*

In conversazione invitiamo i bambini a prendere il loro lavoro individuale ed a leggerlo a turno.



Dopo aver condiviso i simboli che indicavano meglio tali caratteristiche è stato chiesto al bambino, che lo aveva fatto, di venire a disegnarlo per il cartellone collettivo.

IL VELLO E'

- Puzzolente
- Sporco
- Liscio
- Bianco
- Grigio
- Giallo
- Rosa
- Marrone
- Nero
- Riccioloso
- Rotondo
- Soffice
- Intrecciato
- Ruvido
- Profumato
- Leggero
- Fine
- Elastico (si rompe e poi si attacca)
- Peloso
- Pungente
- Fragile
- Lanoso
- Lungo
- Bello

Nel cartellone è necessario mettere tutti aggettivi OGGETTIVI, quindi «bello» non è da inserire nel cartellone.



Dopo che i bambini hanno osservato il cartellone collettivo, questo viene appeso in sezione in modo che sia fruibile dai bambini durante la giornata scolastica, per l'osservazione o il gioco.



Tutti i cartelloni collettivi sono costruiti utilizzando il velcro, così da renderli interattivi.

A COSA SERVE IL VELLO DELLA PECORA?

Discussione collettiva

Maestra: *A cosa serve il vello della pecora?*

Bambino: *Per fare i maglioni.*

B: *Per fare dei maglioni caldi per l'inverno.*

B: Per fare le sciarpe.

B: Per fare calduccio alle pecore.

B: Per fare anche i cappelli.

M: Voi avete qualcosa fatto con il vello, con la lana della pecora?

B: Io ho il copricollo.

B: Per fare i guanti caldi.

B: La mia nonna sa cucire la lana e mi ha fatto una felpa di maglione.

M: Vi va di portare qualcosa di lana che avete a casa?

Dopo aver chiesto ai bambini di portare qualcosa di lana, proponiamo di scrivere insieme il biglietto per i genitori

CARI MAMMA E BABBO
PER LUNEDÌ 25 FEBBRAIO CI POTETE DARE, PER FAVORE, QUALCOSA FATTO DI LANA PER
PORTARLO A SCUOLA? A NOI SERVE PER FARLO VEDERE ALLE MAESTRE E AI COMPAGNI DI
SEZIONE.

GRAZIE
GLI ORSETTI DELL'AULA VERDE E DELL'AULA GIALLA

DALL'OGGETTO AL FILO

I bambini in conversazione mostrano ed osservano gli oggetti di lana che hanno portato da casa



DISCUSSIONE COLLETTIVA SUGLI OGGETTI PORTATI DA CASA

*M: Allora, avete portato sciarpe, cappelli, calzini.. e avete detto che sono fatte di lana.
Ma questa è come la lana che abbiamo preso alla fattoria? E' come il vello della pecora?
Siamo certi che questa sia lana?*

B: Si

M: Ma come facciamo davvero a sapere se le cose che avete portato sono di lana?

B: Si capisce da com'è fatta.

M: Ma la lana delle vostre cose è così? (Indicando il vello)

B: No.. È colorata

M: Vero, il colore del vello è diverso.. Ma io posso usare la lana così (vello) per fare tutte queste cose?

B: No

M: Cosa mi serve?

B: Il filo

M: Vediamo dov'è il filo nelle cose che avete portato e se avete delle cose che si possono sfilare.. proviamo a sfilarle!

DISFIAMO gli oggetti portati per cercare il FILO

I bambini disfano alcuni oggetti per cercare il filo e successivamente viene fatto un gomitolo.



DISCUSSIONE COLLETTIVA DOPO AVER SFILATO GLI OGGETTI

M: *Questa è lana (indicando il vello)..e anche questa (indicando il filo).. ma sono uguali o diversi?*

B: *Diversi.*

B: *Cambia il colore*

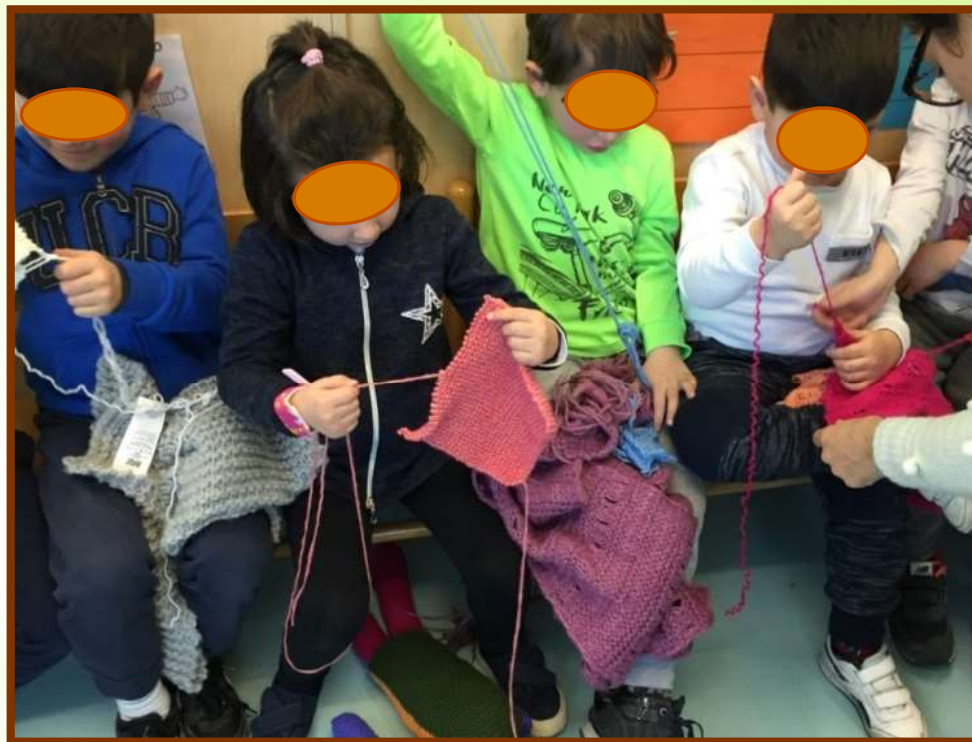
B: *Cambia la finezza*

B: *E cambia anche la forma*

M: *Perché questa è stata trasformata in un..*

B: *...Filo!*

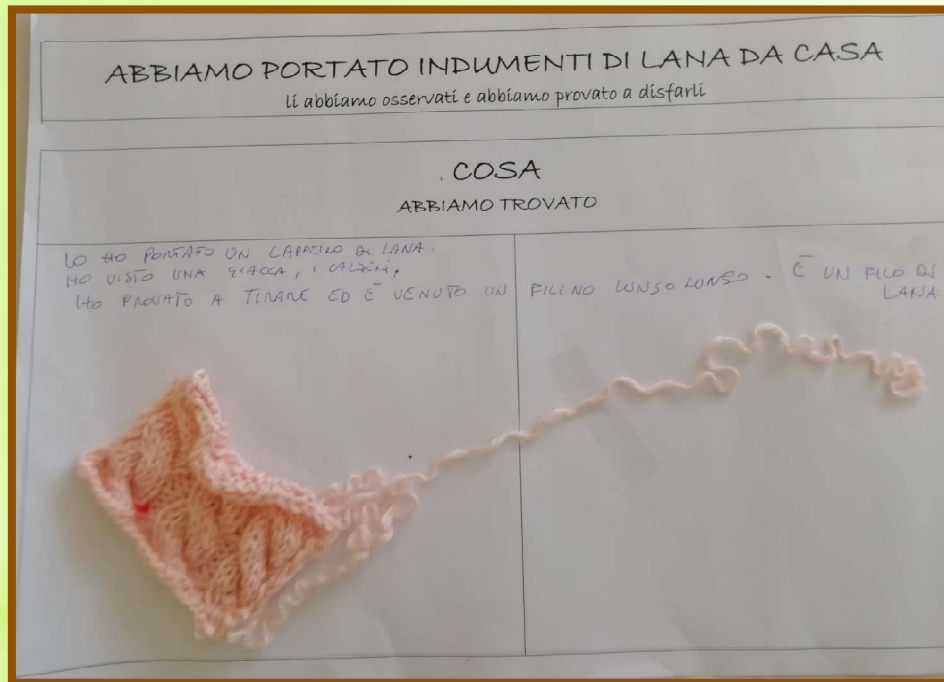
M: *Quindi abbiamo capito che per creare tutte le cose che avete portato voi a scuola, la lana della pecora deve diventare filo.*



HO TROVATO IL FILO

ELABORATO INDIVIDUALE

A questo punto del percorso è fondamentale proporre una scheda di questo tipo per «fermare» la scoperta del filo.



«lo ho portato un cappello di lana. Ho visto una giacca, i calzini. Ho provato a tirare ed è venuto un filo lungo lungo. E' un filo di lana.»

«E' fatto di lana. Ho tirato ed è venuta questa treccia di lana.»



COME FA LA LANA A DIVENTARE FILO?

Le insegnanti riprendono i fili di lana sfilati la volta precedente ed invitano i bambini ad aprire il filo per far loro notare che assomiglia al vello.

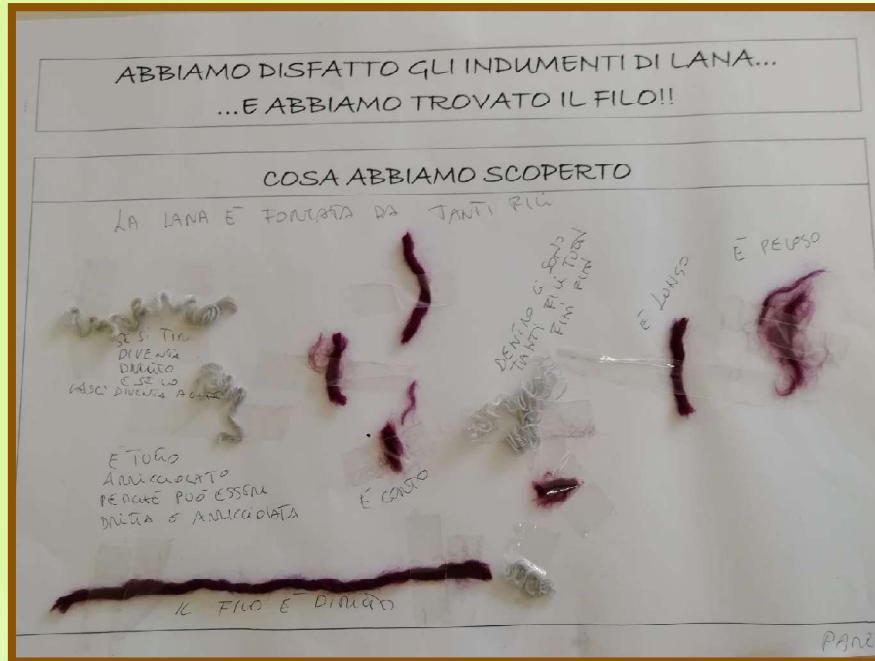


M: Come ha fatto il filo a diventare così? Assomiglia al vello?

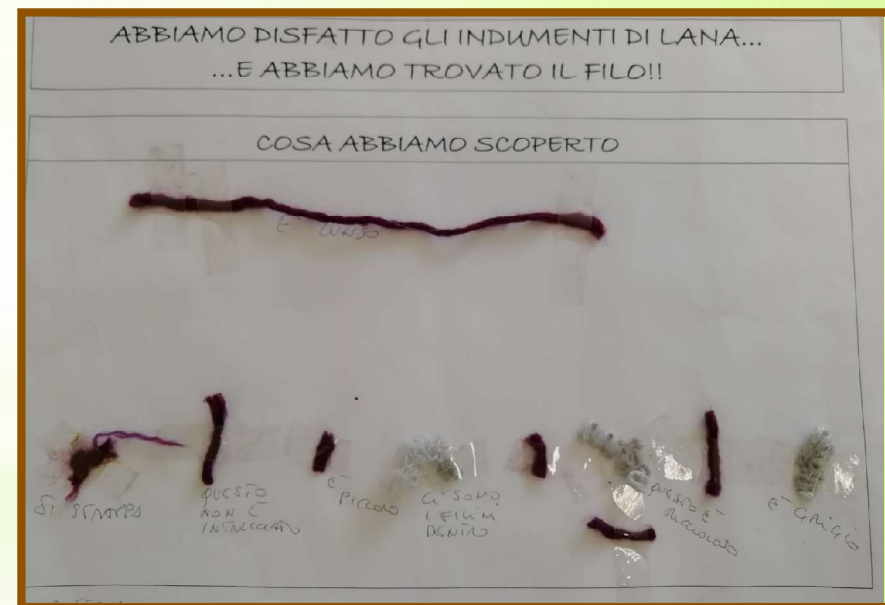
B: Sì

COSA ABBIAMO SCOPERTO OSSERVANDO IL FILO

Elaborato Individuale



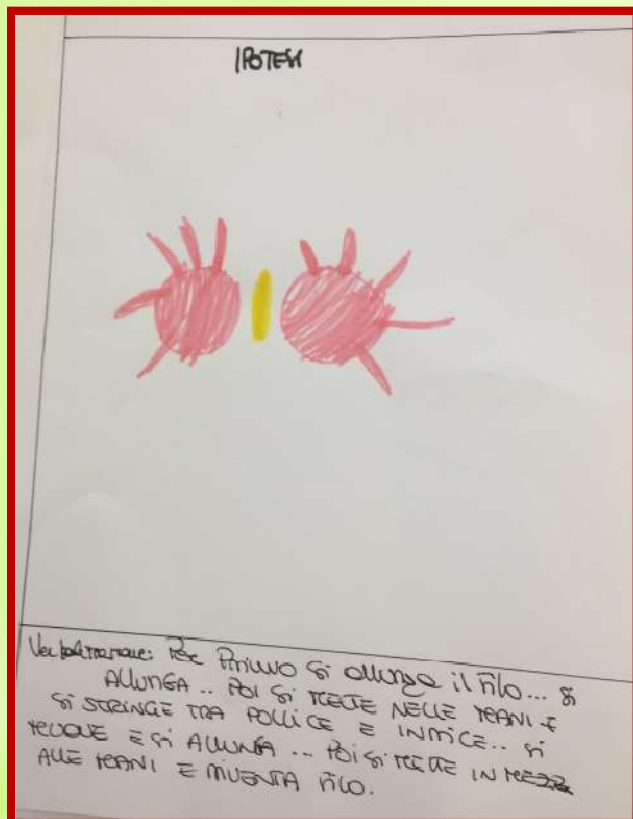
Durante l'osservazione del filo si pone attenzione alle caratteristiche del filo come la struttura, la forma, la dimensione...



Proporre un elaborato individuale di questo tipo permette a ciascun bambino di porre attenzione al materiale osservato e scoperto, soffermandosi sulle caratteristiche visive e tattili.

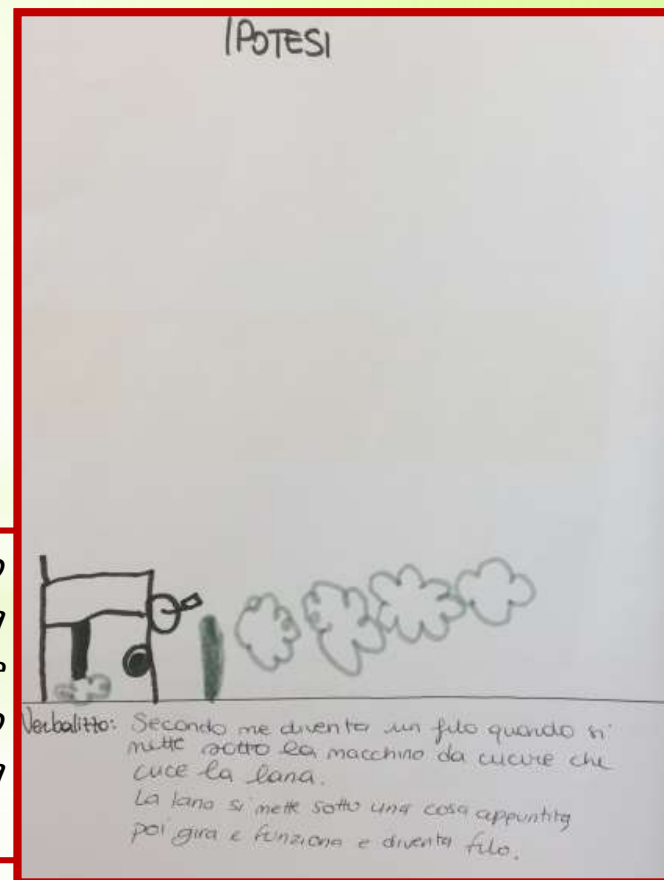
COME FA LA LANA A DIVENTARE FILO?

Elaborato Individuale: Ipotesi



«Per primo si allunga il filo.. si allunga, poi si mette nella mani e si stringe tra pollice ed indice. Si muove e si allunga, poi si mette in mezzo alle mani e diventa filo».

Verbalizzato: Per primo si allunga il filo... si allunga.. poi si mette nelle mani e si stringe tra pollice e indice.. si muove e si allunga... poi si mette in mezzo alle mani e diventa filo.



«Secondo me diventa un filo quando si mette sotto la macchina da cucire che cuce la lana. La lana si mette sotto una cosa appuntita, poi gira e funziona e diventa filo».

Verbalizzato: Secondo me diventa un filo quando si mette sotto la macchina da cucire che cuce la lana. La lana si mette sotto una cosa appuntita poi gira e funziona e diventa filo.

LAVIAMO IL VELLO

Le insegnanti spiegano ai bambini quale sia il modo più efficace per lavare il vello ed introducono il termine esatto, ovvero DISUNGERE. Dopo aver guardato sul vocabolario il significato di questa nuova parola, viene spiegato che, dopo aver lavato il vello, questo cambia nome e deve essere chiamato, finalmente, lana.

La lana, viene lavata con detersivo per piatti biologico e acqua del rubinetto che dovrà avere indicativamente la stessa temperatura della lana.



SCIACQUIAMO IL VELLO



Il vello viene lasciato una notte in acqua e sapone. Il giorno dopo i bambini sciacquano il vello sotto l'acqua.

Viene posta attenzione sull'acqua che diventa sempre più trasparente.



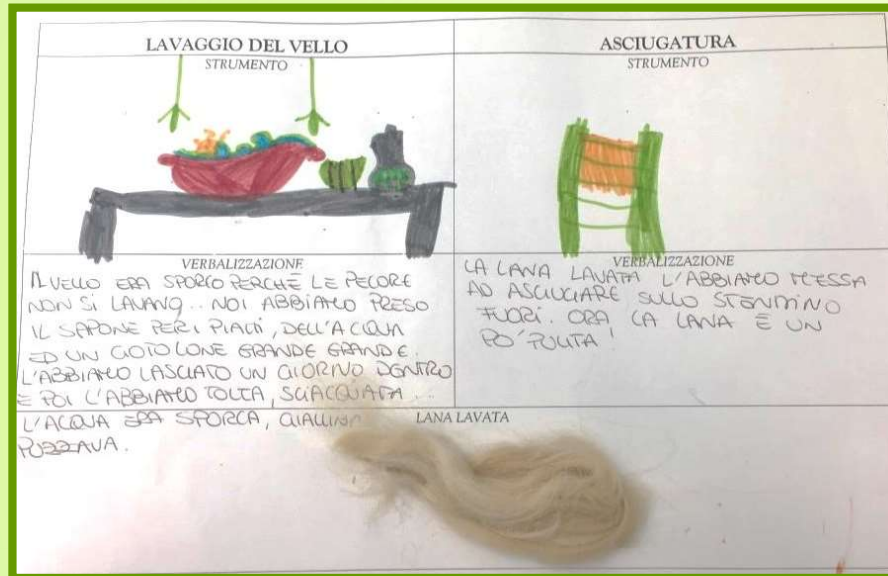
FACCIAMO ASCIUGARE LA LANA



La lana viene strizzata e tesa allo stendino ad asciugare all'ombra, in giardino.

Lavaggio e asciugatura

Elaborato individuale

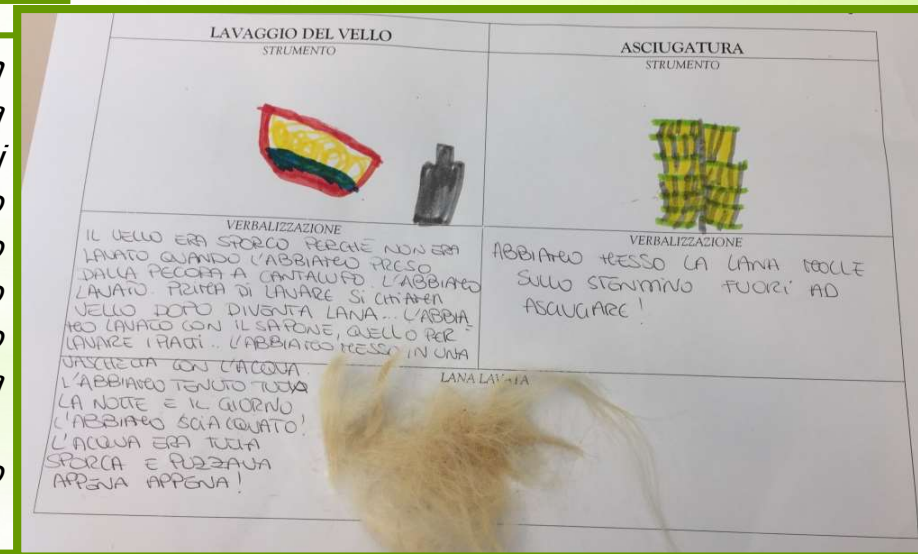


Il lavaggio del vello → «Il vello era sporco perché le pecore non si lavano. Noi abbiamo preso il sapone per i piatti, dell'acqua e un ciotolone grande grande. L'abbiamo lasciato un giorno dentro e poi l'abbiamo tolta e sciacquata. L'acqua era sporca..giallina..puzzava».

Asciugatura → «La lana lavata l'abbiamo messa sullo stendino fuori. Ora la lana è un po' pulita».

Lavaggio del vello → «Il vello era sporco perché non era lavato quando lo abbiamo preso dalla pecora a Cantalupo. Lo abbiamo lavato. Prima di lavare si chiama vello, dopo diventa lana. Lo abbiamo lavato con il sapone, quello per lavare i piatti. Lo abbiamo messo in una vaschetta con l'acqua e lo abbiamo tenuto tutta la notte ed il giorno dopo lo abbiamo sciacquato. L'acqua era tutta sporca e puzzava appena appena.»

Asciugatura → «Abbiamo messo la lana molle sullo stendino fuori ad asciugare».



LA CARDATURA DELLA LANA



Le insegnanti presentano un'esperta che può spiegare ai bambini come fa la lana a diventare filo. L'esperta è l'insegnante di sostegno della sezione C.

Vengono spiegati i processi di *cardatura* e *filatura*.

Con l'aiuto del vocabolario abbiamo capito cosa significa cardare e come si chiama lo strumento necessario per fare questa operazione: la carda.

I bambini osservano l'insegnante che carda la lana e poi provano loro a farlo.

Allargando con le loro mani la lana fino a farla diventare «*Quasi trasparente*», si rendono conto della consistenza della lana ma anche della fatica che s'impiega nel cardarla; inoltre sperimentano direttamente la continua trasformazione del batuffolo che diventa piano piano «*Come una nuvola*». Viene anche utilizzata la carda, una spazzola apposita.



Dopo che tutti hanno provato a cardare viene spiegato che la lana, dopo essere stata cardata cambia nome e diventa *Panno*.



FILIAMO LA LANA: *dal panno al filo*

La maestra Antonietta ci spiega i passaggi della filatura:

il panno viene arrotolato su un bastoncino, ne viene preso un ciuffo che va agganciato all'uncino posto in cima al fuso che viene fatto girare come una trottola. Con le dita si accompagna il panno su e giù e si crea il filo.



DALLA LANA AL FILO:

la Verifica dell'ipotesi precedentemente formulata

Dopo che i bambini hanno assistito alla filatura, viene restituito loro il foglio dove già avevano disegnato e verbalizzato le loro ipotesi. Adesso chiediamo loro di completarlo con la verifica.








VERIFICA → «Abbiamo fatto una nuvoletta, prima con le mani e poi con un tipo di spazzola con i chiodini. Ho visto Antonietta fare il filo con un tipo di spada con un uncino piccolino».



VERIFICA → «Ho disegnato la maestra Alessia mentre allargava la lana. Anche noi abbiamo cercato di fare una nuvoletta di lana. Antonietta ha fatto diventare la nuvoletta filo, con un attrezzo che sembrava una spada ma non lo era. Abbiamo anche tirato la lana con una specie di spazzola».

GLI STRUMENTI PER: *CARDARE*








| DALLA LANA AL FILO | | |
|--|--|--|
| VELLO DELLA PECORA LAVATO | CARDATURA | FILATURA |
|  | STRUMENTO  | STRUMENTO  |
| | VERBALIZZAZIONE LA CARDA SERVE PER CARDARE LA LANA... VUOL DIRE CHE CON QUESTO QUI LA ALLARGHIAMO... LA FACCIAMO A NUVOLETTA... E COSI' LA LANA MONTA PANNO... ED E' PRONTA PER FARLA DIVENTARE FILO. LANA CARDATA | VERBALIZZAZIONE SI USA IL FUSO... SEMBRA UNA SPADA, DI LEGNO IN VETTA D'ACCIAIO E HA LA PUNTA TIPO UN GANCETTO. SI ARREGGE LA LANA QUI (INDICA SOPRA IL FUSO) LA AGGANCIAMO SOPRA LA PUNTA DI ACCIAIO... LO ARREGGEVA AL GANCINO LO FACEVA GIRARE (IL FUSO) E LA FACEVA SCORRERE (LA LANA) E VENIVA IL FILO. LANA FILATA |
| |  |  |

CARDATURA: La carda serve per cardare la lana. Vuol dire che con questo qui l'allarghiamo, la facciamo a nuvoletta.. e così la lana diventa panno.. ed è pronta per farla diventare filo.

FILATURA: si usa il fuso..sembra una spada di legno, in vetta d'acciaio e ha la punta tipo un gancetto. Si arregge la lana qui (indica sopra il fuso), la aggancia sempre la punta di acciaio.. lo arreggeva al gancino, lo faceva girare (il fuso) e la faceva scorrere (la lana) e veniva il filo.

GLI STRUMENTI PER: *FILARE*

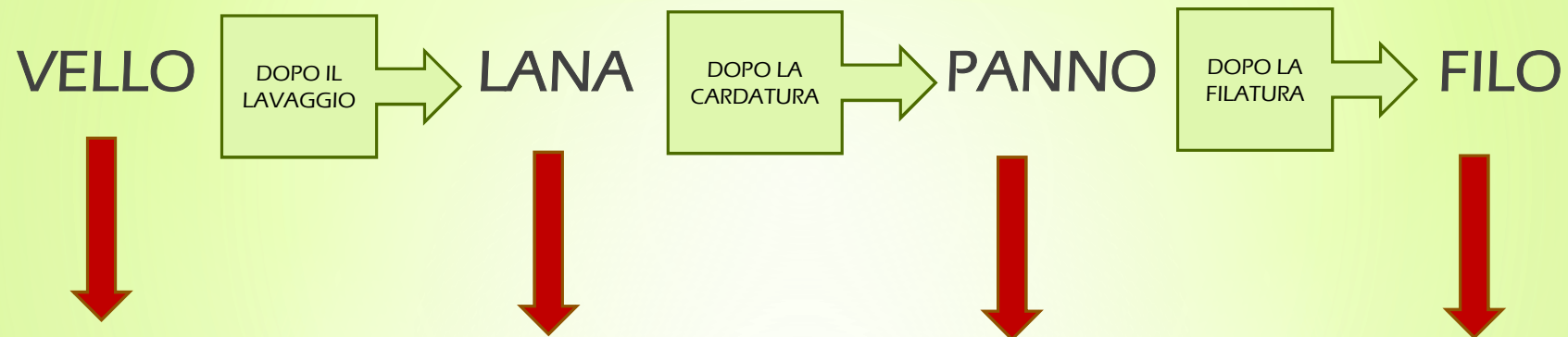


| DALLA LANA AL FILO | | |
|--|--|---|
| VELLO DELLA PECORA LAVATO | CARDATURA | FILATURA |
|  | STRUMENTO  | STRUMENTO  |
| | VERBALIZZAZIONE CARDARE SIGNIFICA CHE SI ALLARGA LA LANA CHE DIVENTA A NUVOLETTA E DIVENTA UN PANNINO. SI USA LA CARDA CHE SOMIGLIA ALLA SPAZZOLA DEI CANI... HA TANTI AGHETTI. | VERBALIZZAZIONE SI PRENDE IL FUSO CHE FA DIVENTARE LA LANA IN UN FILO MORBIDO... SI LEGA CON UN NODO IN CIMA IL PANNINO CHE È SU DI UN BASTONE IN MEZZO ALLA LANA, SI FA GIRARE IL FUSO E DIVENTA FILO. IL FUSO È FATTO DI LEGNO CON UN UNCINO IN CIMA DI FERRO HA LA FORMA LANA FILATA DI UNA SPADA E DI UN UNCINO. |
| | LANA CARDATA  |  |

CARDATURA: *Cardare significa che si allarga la lana, che diventa nuvoletta e diventa pannaio. Si usa la carda che assomiglia alla spazzola dei cani..ha tanti aghetti.*

FILATURA: *Si prende il fuso che fa diventare la lana in un filo morbido. Si lega con un nodo in cima, il pannaio, che è su di un bastone in mezzo alla lana. Si fa girare il fuso e diventa filo. Il fuso è fatto di legno con un uncino in cima di ferro. Ha la forma di una spada e di un uncino.*

LE TRASFORMAZIONI DELLA LANA



LA COLORITURA DELLA LANA

Tra le differenze principali che i bambini avevano evidenziato tra la lana e gli oggetti di lana portati da casa c'era il colore. Abbiamo quindi proposto di mostrare il processo della coloritura della lana con colori naturali insieme ad un'esperta artigiana che ci ha indicato quali materiali utilizzare ed in che modo.



I materiali utilizzati, che verranno mischiati con l'acqua, sono di uso comune, in modo tale che alcuni potessero essere ritrovati anche a casa: barbabietola rossa, fagioli neri, caffè, curcuma, radici e bacche di robbia.

La lana usata è una matassa di lana naturale grezza



Ogni materiale avrebbe conferito un colore diverso alla lana e ad ogni bambino è stata data la possibilità di scegliere quello che voleva per colorare la lana nel suo vasetto.

Per estrarre il succo della barbabietola abbiamo usato in sezione un estrattore di succo.

Sara: *«Come si fa a colorare la lana con questi ingredienti?»*

Bambino: *«Si deve mescolare!»*

S: *«Esatto, ma serve anche un altro ingrediente.»*

B: *«È l'acqua!»*



COLORIAMO «DIVERSAMENTE»

La proposta della coloritura è stata adattata per il bambino diversamente abile utilizzando il canale sensoriale visivo e quello olfattivo.

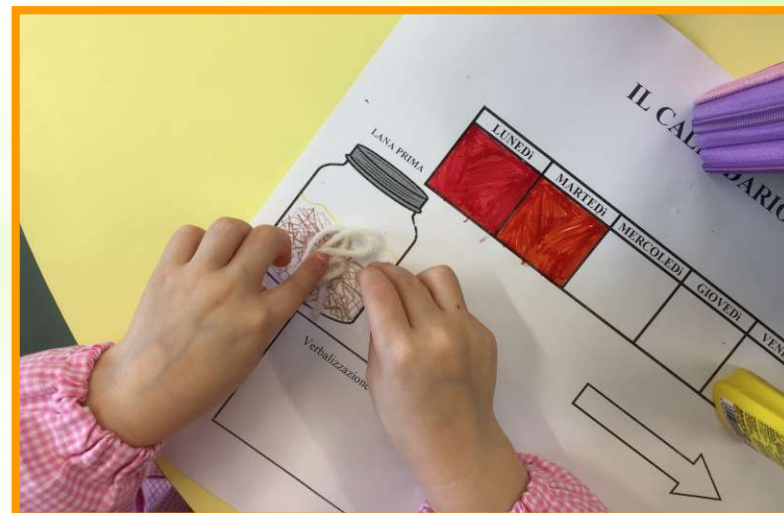
Tra tutti i materiali proposti ai bambini per la coloritura, per il bambino diversamente abile sono stati scelti quelli adatti ad essere odorati da lui, in modo tale da rendere esplicita la sua scelta attraverso un sorriso consapevole.



IL CALENDARIO DELLA COLORITURA



La lana, per colorarsi, dovrà rimanere in bagno nei vasetti dal lunedì al lunedì successivo così, ogni giorno, durante le routine del calendario, viene attaccato il simbolo del vasetto per indicare il tempo che scorre. Il primo giorno viene data ai bambini una scheda dove nel primo vasetto devono disegnare l'elemento naturale che hanno scelto per colorare la lana e poi attaccarci sopra la lana grezza. Ogni giorno i bambini vanno al tavolo, osservano ed agitano il proprio vasetto e poi colorano il giorno corrispondente.



SCIACQUO E STENDO LA LANA COLORATA



Trascorso il tempo stabilito i bambini aprono i vasetti e sciacquano la nana fino a che l'acqua non diventa bianca. Ogni matassa di filo colorata viene poi appesa fuori allo stendino, all'ombra, per asciugarsi




IL CALENDARIO DELLA COLORITURA: *Elaborato individuale*

Alla fine i bambini attaccano nel secondo vasetto la lana colorata


IL CALENDARIO DELLA COLORITURA

| LUNEDI | MARTEDI | MERCOLEDI | GIOVEDI | VENERDI | SABATO | DOMENICA | LUNEDI |
|--------|---------|-----------|---------|---------|--------|----------|--------|
| Red | Orange | Yellow | Green | Blue | Cyan | Purple | Red |

LANA PRIMA



→



LANA DOPO

Verbalizzazione: Ho messo la lana nel barattolo con il succo di barbabietola il lunedì. L'abbiamo tenuta tanto tempo, fino al lunedì dopo. Tutti i giorni muovevo la lana... muovevo il barattolo forte... Per far diventare la lana colorata di rosso... poi l'abbiamo svuotata dal barattolo e l'abbiamo lavata poi messa sullo stendino ad asciugare. La mia lana è rossa fucsia e un po' marroncina. Forse non è venuta tutta uguale perché c'era poca barbabietola.


«Ho messo la lana nel barattolo con il succo di barbabietola il lunedì.. L'abbiamo tenuta tanto tempo, fino al lunedì dopo. Tutti i giorni muovevo la lana per far diventare la lana colorata di rosso, poi l'abbiamo svuotata dal barattolo e l'abbiamo lavata, poi messa sullo stendino ad asciugare. La mia lana è mezza rosso fucsia e un po' marroncina.. Forse non è venuta tutta uguale perché c'era poca barbabietola.»

«All'inizio abbiamo messo la lana con la curcuma e con dell'acqua, poi abbiamo disegnato tutta la fila dei giorni.. Voleva dire che si poteva togliere l'ultimo giorno perché se si toglieva il primo giorno non veniva il colore. L'ultimo giorno, il lunedì, è successo che abbiamo tolto la lana dal vasetto, l'abbiamo sciacquata e messa fuori sullo stendino ad asciugare con le mollette sennò scappava e con i bigliettini per riconoscerla. La mia, prima con la polvere era gialla, ora è giallo ocre.. Mi piace!»


IL CALENDARIO DELLA COLORITURA

| LUNEDI | MARTEDI | MERCOLEDI | GIOVEDI | VENERDI | SABATO | DOMENICA | LUNEDI |
|--------|---------|-----------|---------|---------|--------|----------|--------|
| Red | Orange | Yellow | Green | Blue | Cyan | Purple | Red |

LANA PRIMA



→



LANA DOPO

Verbalizzazione: All'inizio abbiamo messo la lana con la curcuma e con dell'acqua... poi abbiamo miscelato tutta la fila dei giorni... voleva dire che si poteva togliere l'ultimo giorno, perché se si toglieva il primo giorno non veniva il colore... l'ultimo giorno, il lunedì, è successo che abbiamo tolto la lana dal vasetto, l'abbiamo sciacquata e messa fuori sullo stendino ad asciugare con le mollette sennò scappava e con i bigliettini per riconoscerla. La mia prima con la polvere era gialla... ora è giallo ocre... mi piace.

DALLA MATASSA AL GOMITOLO

Ai bambini viene spiegato che, una volta che la lana è stata filata, viene raccolta in matasse di filo, successivamente in rocche e poi in gomitoli per poterla lavorare più facilmente.

Matassa



Rocca



Gomitolo



LE LAVORAZIONI DELLA LANA: *I LABORATORI*

Dopo la fase della coloritura inizia la parte laboratoriale che riguarda le lavorazioni della lana grazie alla collaborazione con degli esperti.

Ai bambini vengono presentate varie tipologie di lavorazione della lana.

La più conosciuta è la lavorazione a maglia con l'uso dei ferri.



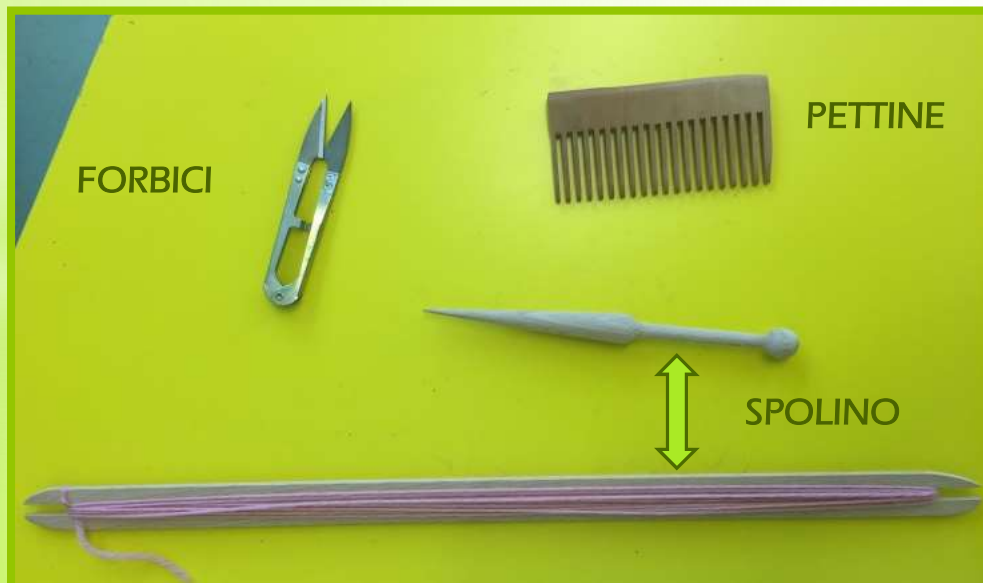
PRIMO LABORATORIO: LA TESSITURA

Gli strumenti

I bambini, grazie alla presenza di un'artigiana esperta, possono conoscere il telaio, il suo uso e gli strumenti necessari per questa lavorazione.

Ai bambini viene presentato il telaio a cornice e gli strumenti che servono per tessere la tela.

Ogni oggetto viene presentato singolarmente, denominato e spiegato nel suo utilizzo.



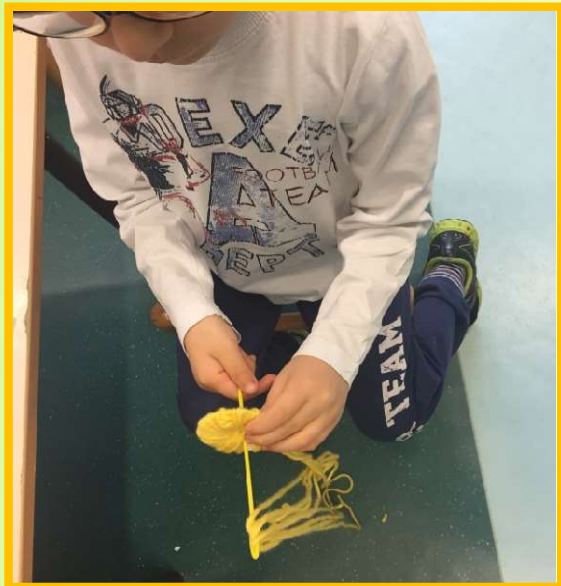
LA TESSITURA: *DAL FILO ALLA TELA*

I bambini osservano e ascoltano l'esperta mentre prepara l'ordito (la parte longitudinale dei fili dentro i quali passerà la spola) sul telaio e poi mentre tesse. A turno ogni bambino proverà a tessere.



ATTIVITA' LIBERE CON I FILI DI LANA

I bambini, durante il gioco libero sperimentano e giocano con i fili di lana usando il telaio, i ferri, con l'aiuto dell'insegnante e l'ago per fare i ponpon.



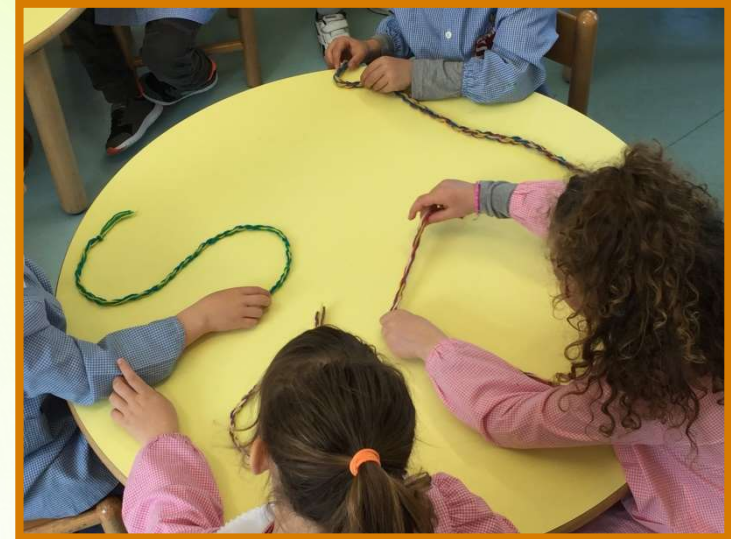
SECONDO LABORATORIO: LE NAPPINE

Il secondo laboratorio è stato organizzato insieme alle signore dell'Associazione «*Sul Filo del Tempo*», esperte ricamatrici e organizzatrici della Festa della Lana «*Un Filo di...*» che ogni anno si svolge nel nostro paese. Le signore sono venute in sezione per insegnare ai bambini come realizzare delle nappine.



TERZO LABORATORIO: I CORDONCINI

Anche questo terzo laboratorio è stato organizzato con le signore dell'Associazione «Sul filo del tempo». I bambini hanno intrecciato i fili di lana per formare dei cordoncini e creare delle collane alle quali saranno legate le nappine fatte la volta precedente.



La collaborazione con artigiani e le associazioni del territorio sono stati per noi un valore aggiunto inestimabile che ha arricchito questo Progetto.

VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI

Per la verifica abbiamo preparato una tabella che potesse essere letta sia in orizzontale che in verticale e che potesse contenere sia le fasi della trasformazione dal vello al filo colorato sia gli strumenti utilizzati per ogni fase.

Le fasi da verificare sono state quattro: LAVARE, CARDARE, FILARE e COLORARE.

Dopo aver spiegato ai bambini il senso di lettura della tabella, i bambini sono andati tutti ai tavoli, abbiamo consegnato loro soltanto le foto relative alla prima riga e chiesto che queste venissero messe nella giusta sequenza.





Abbiamo poi consegnato le immagini relative alla seconda riga (relativa agli strumenti) ma in questo caso i bambini potevano aiutarsi guardando le immagini precedentemente posizionate.

Al termine dell'elaborato individuale, quindi, i bambini si sono resi conto di come questo potesse essere letto sia in orizzontale che in verticale.

Come si vede, nella prima riga si pone attenzione alle fasi di lavorazione, nella seconda agli strumenti utilizzati e nella terza al prodotto finale di ogni fase.



La verifica è stata eseguita da tutti i bambini in modo corretto, le uniche difficoltà ci sono state, per qualcuno, nel posizionamento delle immagini nella prima riga ed in quel caso l'insegnante ha riletto singolarmente le fasi delle lavorazioni e questo ha permesso ai bambini di posizionarle correttamente.

Oltre alla verifica appena presentata ci teniamo a porre attenzione alla continua e costante verifica che durante ogni attività è stata svolta dalle insegnanti.

E' sempre stata posta attenzione al rispetto del comando, al linguaggio utilizzato, ai diversi atteggiamenti assunti sia in sezione che nella realizzazione degli elaborati individuali.

RISULTATI OTTENUTI

Al termine del percorso possiamo sottolineare come i bambini, *tutti* i bambini, siano stati sempre molto interessati, partecipi, attenti, curiosi e motivati nello svolgimento di qualsiasi tipo di attività.

I bambini di tutto il gruppo sono riusciti a:

- Migliorare la capacità di osservazione, provando ad avanzare ipotesi per poi verificarle;
- Mantenere tempi di attenzione anche molto lunghi, sapendo poi rielaborare graficamente l'accaduto per poi verbalizzarlo anche mediante l'utilizzo di nuovi termini specifici e simboli grafici poi condivisi;
- Misurare il tempo trascorso.

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL PERCORSO DIDATTICO SPERIMENTATO IN ORDINE ALLE ASPETTATIVE ALLE MOTIVAZIONI DEL GRUPPO DI RICERCA LSS

Il gruppo di ricerca LSS ha lavorato in modo continuativo e collaborativo, interrogandosi sulle attività proposte e cercando di comprendere se potessero essere significative oppure no per i bambini.

Al termine del percorso ci riteniamo soddisfatte, le risposte dei bambini sono state positive e costanti. Riteniamo che sia un percorso indicato per i bambini della Scuola dell'Infanzia in quanto sono presenti fasi manipolative, percettive e simboliche.

Il percorso è risultato adatto anche per i bambini diversamente abili perché ha permesso loro di operare con gli stessi materiali e sugli stessi argomenti del gruppo e soprattutto ha consentito ai compagni di comprendere che tutti possono lavorare sulle stesse proposte in base alle proprie capacità.